

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico
PADOVA
30 giugno

Tratto C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. — I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

GIORNO PER GIORNO

Tutta la giostra ministeriale o parlamentare di questi giorni si riduce ad un esercizio di contrappeso fatto dell'on. Giolitti sulla nomina dei sotto segretari. Questo esercizio, al quale tutti hanno assistito, finché i fatti e le parole avranno un significato, prova quanto fosse prematuro il tripudio di tanta brava gente, che credeva di aver trovato nel Ministero Giolitti un ministero di coloro!

Poveretti! Scambiavano il loro desiderio colla realtà!

Un colore certo, lo avrà, non mettiamo in dubbio, anche il Ministero Giolitti; ma quale? In un Ministero, dove, per due portafogli dei più importanti sono conservati due dei ministri caduti, e dove, per la nomina dei sotto-segretari, si va da più giorni studiando l'ermeneutica per non disgustare alcuno, ci resta il dubbio che quel colore sia così spiccato come mostrano di credere gli organi della progresseria.

Del resto un vecchio prove bio dice che dietro strada si drizza soma; e non tarderemo ad avere la chiave della posizione fino dalle prime sedute parlamentari (Vedi Camera).

È certo che qualche atto ministeriale non tarderà molto a mettere in maggior luce le intenzioni dei nuovi venuti. Da quello che ormai si sa, qualche cosa di simile al governo riparatore del 1876 si scorge nel gabinetto del 5 maggio 1892. Il decreto annunciato da qualche giornale, che revoca le disposizioni date dal ministro Villari a carico del prof. Mandalari, dopo il famoso processo per la maestra Renzetti, non è tale da predisporci favorevolmente verso la nuova amministrazione: il *Secolo* se ne mostra esultante: come sintomo non ha bisogno di essere illustrato.

Sono perse in Roma molte scommesse sulla probabile durata del ministero attuale; ma sarebbe un imbarazzo dire a qual serie degli scommettitori sorrida maggiormente la speranza di vittoria: in Italia la vita dei ministri dipende da tante combina-

zioni, che ogni calcolo più studiato è sempre un azzardo.

Quello che non è un azzardo è pronosticare che il Ministero fonderà i suoi castelli sulla sabbia se non si presenta fin da principio con proposte tali che le parti più temperate della Camera possano accettare senza scrupolo nell'interesse della finanza, e in quello della ristorazione economica, che dev'essere la sola meta del Ministero attuale, non che di ogni altro che fosse per succedergli.

Coloro che credono in buona fede alla possibilità di adottare nella pratica certe dottrine assolute, che si accarezzano in teoria non hanno che a specchiarsi nelle parole testè pronunziate da lord Salisbury riguardo al protezionismo, e alle misure di rappresaglia che l'Inghilterra intende di prendere verso gli Stati, che hanno inalberato la bandiera di quel sistema economico.

In materia economica, e in affari di tariffe doganali si può applicare con più opportunità che mai l'aforsima: mutano i saggi col mutar dei casi; e l'Inghilterra ce ne offre l'esempio più parlante, l'Inghilterra, che, nel giro di mezzo secolo, poco più, è passata colla maggiore disinvoltura da un polo all'altro in fatto di economia internazionale, cioè dal più rigoroso protezionismo al libero-scambio più sbrigliato; non però in tutti gli articoli di commercio.

Ma di ciò discorreremo a parte: notiamo intanto che l'Inghilterra sta per fare di nuovo un passo indietro, e non si può darle torto, mentre vi sono altri paesi, che dopo aver seguito con entusiasmo i principi della scuola di Cobden, ora si gettano a corpo morto per la via contraria.

Si fanno previsioni molto sinistre sulla consistenza e sulla durata dell'attuale ministero francese: il discorso pronunziato in questi giorni da Floquet in una radunanza radicale si giudica come un attacco a fondo del partito contro la Repubblica temperata di Carnot.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Una nota officiosa annuncia che Ribot non ha ricevuto nessuna conferma relativamente all'imminenza dell'accordo commerciale franco-spagnuolo.

BERLINO, 25. — La polizia ha sequestrato un opuscolo di Ahlwardts contro gli ebrei intitolato: *Judenstimen*.

si coricò sull'altro braccio di Lespinassou onde paralizzarlo, e tentò, non già di disarmarlo, ma di obbligarlo a colpirsi con la sua mano stessa e con lo stesso suo pugnale.

Lespinassou comprese il pericolo; egli si attortigliò come un serpente, poggiò i talloni al suolo, e dando un colpo di reni formidabile, riuscì ad alzarsi, a sollevare Lacuzon, a farlo rotolare al suo posto e a stenderlo sotto di lui. Il capitano vedendo che la sua posizione diventava disperata, non aveva più abbandonato il braccio armato di Lespinassou e teneva sempre il pugnale alzato sul suo capo.

Quale dei due avrebbe riportato vittoria? quale dei due si sarebbe stancato per primo? Oramai non era che questione di pazienza. I testimoni di quello strano combattimento, a qualunque campo appartenessero, si sentivano involontariamente rabbrivire; di comune accordo, essi ruppero la tregua tacitamente convenuta e si slanciarono gli uni contro gli altri, i montanari per uccidere Lespinassou, gli Svedesi per sgozzare Lacuzon.

La morte dei due avversari diventava la sola uscita verosimile del combattimento.

Si fu attorno a quei corpi stretti insieme, palpitanti, ma quasi immobili, che s'impegnò l'azione. Essa fu terribile. Svedesi e montanari non potevano mutualmente avvicinarsi, e ammucchiavano i cadaveri perchè servissero loro di bastione onde schivare l'incontro degli accaniti lottatori.

Il colonnello Varroz, dieci volte già respinto, emise il grido dei montanari:

— *Lacuzon!... Lacuzon!*... e, ritornando alla carica, fece un'apertura fra gli Svedesi

VIENNA, 25. — La Camera dei deputati rinviò a una commissione speciale di 48 membri i progetti sulla valuta.

MADRID, 25. — Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio per approvare l'accordo commerciale franco-spagnuolo, che si pubblicherà simultaneamente domani nel giornale ufficiale di Parigi e di Madrid.

COPENAGHEN, 25. — Il Re ha ricevuto oggi numerose corporazioni che gli presentarono felicitazioni e doni, e gli annunziarono atti di beneficenza. Egli ricevette poscia i rappresentanti degli Imperatori di Germania e d'Austria, il principe Glueckburg e l'Arciduca Federico.

BUENOS-AYRES, 25. — Ieri si è aperta la sessione del Congresso.

Il messaggio del Presidente constata il miglioramento della situazione finanziaria, che si accentuerà mercè l'aumento delle entrate esistenti e la diminuzione delle spese proposte.

Annunzia quindi che sottoporrà ulteriormente al Congresso proposte tendenti a consolidare l'autorità governativa.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 25 maggio.

L'aspetto della Camera è animatissimo; grande l'aspettativa.

Le tribune riboccano.

Al banco dei ministri si trovano Pelloux, Ellena, Saint-Bon e Lacava.

Rudini entra seguito da vari amici di destra.

Nicotera va a collocarsi al suo posto abituale. Entra poi Giolitti.

Si nota l'assenza di Crispi, benchè si trovi a Roma.

Zanardelli è uno dei primi a prender posto.

In breve la Camera è affollatissima.

Biancheri occupa il posto di presidente; quindi prende la parola dicendo:

«Ha facoltà di parlare l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, per le comunicazioni del governo».

Giolitti dà lettura dei decreti di nomina: silenzio generale.

Legge quindi le seguenti dichiarazioni:

«Le questioni economiche e le finanziarie sono ora la principale preoccupazione non solamente dell'Italia, ma di quasi tutte le nazioni civili...».

Imbriani, interrompendo grida: — Domando la parola! (*Risa generale*).

Giolitti, continuando: — «L'Italia però, che in pochi anni ha dovuto provvedere a tutto il suo ordinamento interno, imponendosi sacrifici gravissimi, risente più duramente i danni della crisi generale e più vivamente si preoccupa delle sue difficoltà economiche e finanziarie.

«Di queste preoccupazioni sono specchio fe-

de le discussioni e i voti del Parlamento, il quale, interprete della volontà del paese, ha da quattro anni a questa parte manifestato il proposito di trovare il rimedio principalmente colle economie e colle riforme.

«Il ministero si presenta a voi col fermo proposito di seguire l'indirizzo segnato dal Parlamento provvedendo alla sistemazione della finanza e aiutandola per quanto possa dipendere dall'azione del governo.

«Il risorgimento economico del paese è indissolubilmente connesso col pareggio del bilancio; nel provvedere alla finanza, non perderemo mai di vista la misura elevatissima delle nostre imposte e cercheremo in tutti i modi di evitare al paese la necessità di nuovi aggravii, continuando energicamente nella riduzione delle spese. Molto in tal senso è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare e noi crediamo che ad un periodo di economie, le quali ebbero principalmente la forma di riduzione negli stanziamenti di bilancio e di rinvio di spese, debba succedere un periodo di riforme in tutti gli ordini di pubblici servizi, dirette a conciliare la minima spesa colla massima semplicità e speditezza dei servizi stessi.

«Dal punto di vista finanziario, le riforme devono avere due scopi: consolidare le economie fatte organizzando i servizi in base alla spesa ridotta, ottenere nuove e permanenti riduzioni di spese.

«Per quanto riguarda le spese militari noi daremo opera a riforme le quali contengano la spesa entro i limiti strettamente necessari per la difesa del paese (*rumori a destra e al centro*).

«Le spese effettive per l'esercito saranno ridotte nella parte ordinaria a duecentotrenta milioni e nel complesso non eccederanno i 246 milioni. Aggiungo ancora che a quella parte della spesa straordinaria, la quale è destinata alla fabbricazione dei fucili, noi provvederemo con l'alienazione graduale in 3 o 4 anni dell'argento delle piastre borboniche giacenti nelle casse dello Stato» (*Rumori in tutta la Camera. Si ride*).

Giolitti continua: — «Il pareggio del bilancio dello Stato non è il solo dei fini che una illuminata politica economica si deve prefiggere. L'opera nostra deve mirare più in alto deve mirare al risorgimento economico del paese.

«L'azione del Governo non può essere però il solo coefficiente per raggiungere codesto scopo, dovendo concorrere in prima linea la operosità privata, il lavoro, la previdenza, il risparmio. L'opera del governo è necessaria per rimuovere gli ostacoli tra i quali troviamo in prima linea la condizione anormale della nostra circolazione, la cattiva organizzazione del credito, il difettoso ordinamento degli studi, uno scoraggiamento non proporzionato alla realtà delle nostre condizioni e più di tutto forse gli ostacoli artificialmente

Poi, prendendo il pesante spadone di Lespinassou in sostituzione della sua spada ridotta in pezzi, gridò:

— Avanti!... Avanti!... Si uccida! Si uccida! E alla testa de' suoi montanari, caricò gli Svedesi atterriti dalla morte del loro capo, e che abbattuti dal primo scontro, gettarono giù le loro armi, si sbandavano, e cercarono la loro salvezza nella celerità delle loro gambe.

I partigiani, correndo dietro ad essi come una valanga, l'inseguirono con la spada alle reni e con colpi di archibugio e di pistoloni.

In meno d'un minuto non restava sulla piazza Luigi XI che il curato Marquis e i quattro o cinque uomini che gli servivano di scorta, ed ai quali diede l'ordine di trasportare nella cattedrale il corpo di Pietro Prost.

Che due di voi resti con me, loro disse poi, onde aiutarmi a rendere gli ultimi onori a quella nobile vittima... Quanto agli altri, che raggiungano Varroz e il capitano, e che dicano loro, che qui io non ho più nulla a temere, e che se non li vedo questa sera nella casa della via maggiore, li troverò domani nel buco dei Gaugones.

I montanari si trovarono in dovere di obbedir tosto all'ingiunzione d'uno dei loro capi.

Quando uscirono dalla cattedrale, ove però non avevano passato che qualche minuto, uno spettacolo assai bizzarro, e sotto certi punti di vista, molto brillante, si offriva ad essi.

I borghesi sono come i passeri solitari; presto si sgomentano, ma ancora più presto si calmano. Una certa quantità di buoni abitanti di S. Claudio, che erano scappati per

creati al commercio internazionale da una corrente di esagerato protezionismo, alla quale non abbiamo indarno tentato di resistere con tariffe doganali più miti di quelle dei popoli vicini e delle quali ormai tutti i paesi di Europa ritengono le funeste conseguenze.

«Allo studio dei rimedi a codesti mali noi attenderemo colla massima sollecitudine procurando almeno di attenuare quelli che non fosse in poter nostro di curare radicalmente.

«Al programma economico del ministero corrisponde il programma della politica estera ed interna.

«Le nostre alleanze, contratte col solo scopo di pace e la cordiale amicizia con tutte le potenze, ci porranno in grado di dimostrare che l'Italia è per l'Europa garanzia sicura per il mantenimento di quella tranquillità che è per noi come per tutti i popoli civili il più vitale degli interessi. (*Bronzotti*).

«All'interno il ministero sarà vigile custode di tutte le libertà, ricordando però che necessaria garanzia di libertà è il mantenimento dell'ordine e noi confidiamo che nella risoluzione delle grandi questioni economiche e finanziarie avremo largo appoggio dal parlamento.

«Lo svolgimento di un programma economico e finanziario non può essere opera di poche settimane e siccome soli 35 giorni ci separano dalla fine del corrente esercizio e nessuno dei 12 bilanci per l'esercizio prossimo è stato ancora esaminato dal parlamento è evidente la necessità di anteporre a tutti gli altri la discussione dei bilanci per l'esercizio del 1892-93.

«Per evitare esercizi provvisori dannosi ai pubblici servizi noi accettiamo come una necessità amministrativa i bilanci quali furono proposti dal precedente ministero come base di discussione e nella loro spesa complessiva.»

Quindi l'on. Giolitti reclama la pronta discussione del conto consuntivo 1890-91, e accenna ai vari progetti di legge dei quali alcuni devono essere discussi entro il mese di giugno e tutti, che sono 14, prima delle vacanze estive.

Nota fra questi le spese straordinarie militari, colle modificazioni che verranno proposte — l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete — i provvedimenti per Roma, almeno nella parte che è necessaria a sistemare il bilancio — i provvedimenti per la città di Napoli — la proroga delle convenzioni. (*Rumori vivissimi*).

«Di fronte ad una quantità così ingente di lavoro, dice l'on. Giolitti, che dobbiamo condurre a termine prima delle vacanze estive, noi facciamo appello al patriottismo dei deputati, pregandogli ad affrettare con tutti i mezzi i lavori parlamentari.»

«Il pareggio del bilancio dello Stato non è il solo dei fini che una illuminata politica economica si deve prefiggere. L'opera nostra deve mirare più in alto deve mirare al risorgimento economico del paese.

«L'azione del Governo non può essere però il solo coefficiente per raggiungere codesto scopo, dovendo concorrere in prima linea la operosità privata, il lavoro, la previdenza, il risparmio. L'opera del governo è necessaria per rimuovere gli ostacoli tra i quali troviamo in prima linea la condizione anormale della nostra circolazione, la cattiva organizzazione del credito, il difettoso ordinamento degli studi, uno scoraggiamento non proporzionato alla realtà delle nostre condizioni e più di tutto forse gli ostacoli artificialmente

Poi, prendendo il pesante spadone di Lespinassou in sostituzione della sua spada ridotta in pezzi, gridò:

— Avanti!... Avanti!... Si uccida! Si uccida! E alla testa de' suoi montanari, caricò gli Svedesi atterriti dalla morte del loro capo, e che abbattuti dal primo scontro, gettarono giù le loro armi, si sbandavano, e cercarono la loro salvezza nella celerità delle loro gambe.

I partigiani, correndo dietro ad essi come una valanga, l'inseguirono con la spada alle reni e con colpi di archibugio e di pistoloni.

In meno d'un minuto non restava sulla piazza Luigi XI che il curato Marquis e i quattro o cinque uomini che gli servivano di scorta, ed ai quali diede l'ordine di trasportare nella cattedrale il corpo di Pietro Prost.

Che due di voi resti con me, loro disse poi, onde aiutarmi a rendere gli ultimi onori a quella nobile vittima... Quanto agli altri, che raggiungano Varroz e il capitano, e che dicano loro, che qui io non ho più nulla a temere, e che se non li vedo questa sera nella casa della via maggiore, li troverò domani nel buco dei Gaugones.

I montanari si trovarono in dovere di obbedir tosto all'ingiunzione d'uno dei loro capi.

Quando uscirono dalla cattedrale, ove però non avevano passato che qualche minuto, uno spettacolo assai bizzarro, e sotto certi punti di vista, molto brillante, si offriva ad essi.

I borghesi sono come i passeri solitari; presto si sgomentano, ma ancora più presto si calmano. Una certa quantità di buoni abitanti di S. Claudio, che erano scappati per

tutte le direzioni al momento del colpo di pistola della Maschera nera, e s'erano tenuti con cura nascosti nelle loro case durante la battaglia, avevano ripreso possesso della piazza Luigi XI subito dopo la completa rotta degli Svedesi.

Essi avevano raccolto fra i mucchi di cadaveri che ingombavano il suolo, il corpo schifoso di Lespinassou, e lo avevano trascinato fino al patibolo e con grande sforzo di braccia spinto sulla piattaforma.

Poi l'avevano rizzato contro il palo che formava, nel centro della piattaforma, una specie di berlina. Lo incatenarono a quel palo addattando la collana di ferro attorno al suo collo.

Finalmente diedero fuoco alle fascine, poi, mentre che il fumo e le fiamme cominciavano ad avvolgere con i bianchi vortici, e con le lingue biforcute di fuoco il cadavere mostruoso del gigante, essi s'erano presi per mano, e, coi piedi nel sangue, formarono un circolo attorno al patibolo, tanto era profonda ed esuberante la gioia interna che risentivano sapendosi alla fine per sempre liberato dall'infame terribile vecchio soldato.

Egli è certo che la mattina di quel giorno ben si sarebbe stupito Lespinassou se gli fosse stato detto che il patibolo di Pietro Prost avrebbe servito per lui.

L'uomo propone e Dio dispone.

(Continua)

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina)

APPENDICE N 50)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Approfittando del momento che il colosso si alzava e distruggeva in parte il suo equilibrio per appoggiare con maggior forza le mani sulle sue spalle, egli raccolse tutte le sue forze, distese i suoi nervi, allungò i suoi muscoli, sradicò per così dire Lespinassou, lo fece barcollare, lo rovesciò e cadde su lui.

La fisionomia del combattimento cambiava ancora, e, questa volta, il vantaggio della situazione era per il capitano; vantaggio del resto ben precario, perchè con un salto potente e irresistibile Lespinassou poteva riprendere il di sopra.

Il gigante non pensò che a prendere il suo pugnale dalla cintura, lo cacciò allora poteva fare. Lo trasse rapidamente e lo vibrò sul capo di Lacuzon.

Questi allentò la stretta, e prendendo con ambo le mani quella che teneva il pugnale,

Le dichiarazioni di Giolitti furono accolte assai freddamente.

Si sospende la seduta, dovendo il ministero recarsi a fare le stesse dichiarazioni al Senato.

Blanchieri dice: Invito l'on. vice-presidente Villa alla ripresa della seduta di occupare il seggio presidenziale (*Commenti vivissimi*).

La seduta si riprende verso le 4 e tre quarti. Presiede Villa.

Giolitti rientra piuttosto abbattuto: si crede per l'accoglienza quasi ostile avuta in Senato.

Imbriani, che aveva già ottenuto la parola, comincia il suo discorso con queste parole:

« Mi sorprende molto e deploro che il Ministero abbia accettato oggi stesso nell'altro ramo del Parlamento un'interpellanza, mentre la Camera lo attendeva per lo stesso motivo. Assistendo però all'accoglienza fatta al Gabinetto in Senato, mi parve di assistere ad un infanticidio ».

Ripete che alcuni dei nuovi ministri sono comandati (*rumori*).

Chiama *subalterni* alcuni altri, e nota che il presidente del Consiglio ha sorvolato sulla questione delle tasse affatto indeterminata ed ha parlato delle piastre borboniche, le quali pur dovrebbero garantire certi valori e non potrebbero avere altra destinazione.

« Io radicale - dice - approvo il concetto di cure radicali a certe piaghe, ma quale sarà questa cura? Date certe cause si hanno certi effetti, data una politica che vuole la triplice, l'Africa, gli armamenti, saranno necessarie nuove imposte ».

« Ora il paese vuole una politica veramente nazionale e cioè un'Italia indipendente nelle sue relazioni internazionali, il ritiro dall'Africa, la riduzione degli armamenti, la trasformazione dei tributi e il riordinamento dello Stato con sagge leggi organiche. Con questa politica soltanto risorgerà l'economia nazionale ».

« Invece il ministero segue come i ministri precedenti quella politica che porta alla rovina, mentre se, lasciate la triplice alleanza, avrete i mercati aperti. (*Rumori enormi*) ».

« Avrete il ritorno alla moneta metallica (*Rumori*)... Non vi piace la moneta metallica? Volete la carta moneta? »

« Il ministero ha parlato delle leggi per Roma e per Napoli; ma ha dimenticato altri provvedimenti non meno necessari; ha dimenticato l'urgenza del progetto per l'acquedotto delle Puglie (*Rumori*)... »

« Ah mormorate? Ma le vostre ferrovie elettorali sono buone? Sonvi due politiche, una nazionale ed un'altra dinastica (*Rumori enormi*)... Questa vostra politica è dinastica! *Giovagnoli*, protestando grida: - Ma che politica dinastica! Questa politica l'appoggia tutto il paese e tutta la Camera ».

« Villa ammonisce Imbriani ».

« Imbriani! - Questa Italia è uno stivale e lo trattano da ciabattini. (*Rumori vivissimi*) ».

Giovagnoli confuta Imbriani e dichiara di avere maggiore fiducia nel Ministero attuale, che nel precedente.

Cavallotti lamenta il soverchio laconismo delle dichiarazioni ministeriali. Esprime il desiderio di ulteriori spiegazioni, dicendo:

« Col voto del 5 maggio la Camera richiese un mutamento nell'indirizzo politico, che non imponesse che i sacrifici necessari. Il Rudini fu infatti sostenuto finché si credette che avrebbe battuto una via diversa da quella di Crispi; ma quando ogni illusione fu svanita, il paese e la Camera lo licenziarono ».

Domanda quindi se il Ministero attuale intende alleviare i sacrifici imposti al paese, facendo una politica diversa da quella dei due precedenti Gabinetti. Non ritiene possibile di seguire una politica che impone la necessità di spese.

Esorta Giolitti a non sottrarsi al quesito che gli ha posto dinanzi rifugiandosi sotto le bandiere del partito, perché la gloria del partito non può essere altra che quella di raggiungere il benessere del paese.

Conclude, esortando il presidente del Consiglio di essere chiaro ed esplicito.

De Zerbi prende la parola con un fiero attacco contro il Ministero.

Ritiene che la soluzione della crisi, se fu costituzionale nella forma, non lo sia stata nello spirito, perché quando un partito cade, viene al potere l'altro partito, ma guidato dai suoi capi, non da chi giunge all'ultima ora. (L'on. *De Zerbi* allude a Crispi.) Ma si ebbe paura e si chiamò l'ultimo dei combattenti. (Benissimo! benissimo! bravo!)... si chiamò al potere un uomo arrivato il giorno stesso sul campo di battaglia per raccogliere le spoglie. (Bene) (L'on. Giolitti è palidissimo.)

Continua accusando il *Saint Bon* e *Giolitti* che entrando nel Ministero, hanno sacrificato i loro precedenti politici, e *Brin* e *Saint Bon* che sacrificarono gli antichi rancori, come li sacrificarono *Brin* e *Giolitti*.

Il programma del caduto Ministero era forse insufficiente; ma sarà sufficiente il programma del nuovo Ministero? Questo non ha detto nulla che già il precedente gabinetto non avesse dichiarato o promesso.

Il programma dell'attuale ministero si riduce alle piastre borboniche (*Bene*). Ecco la ragione della crisi! Del resto l'on. *Giolitti* è conseguente a se stesso: quando fu al potere

mangiò la cassa pensioni; ora mangia le piastre borboniche.

L'on. *De Zerbi* conchiude dicendo: Voi cominciate male.

Vi auguro che i giorni successivi siano migliori dell'attuale: il vostro programma e la vostra origine non sono sinceri. Vi auguro un avvenire più sincero. (*Applausi*).

Le persone e il programma non rappresentano che un mezzo termine ed una transazione. (*Nuovi applausi vivissimi*. - *Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Il discorso dell'on. *De Zerbi* fu felicissimo; fu il più felice di tutta la giornata e venne accolto da applausi fragorosi da tutta la Destra e da molti deputati del Centro e dell'estrema Sinistra.

L'on. ministro *Saint Bon*, rispondendo all'accusa a lui rivolta contenuta nel discorso di *De Zerbi* di aver defezionato dal partito, si alza eccitatissimo e grida: - Io non abbandonerò mai il mio partito! (*Risa - interruzioni*).

Voci: - Come? Come? Non foste a Destra?

Saint Bon: - Io non partecipo mai a nessuna consorte politica (*molti lo interrompono*).

Imbriani gli grida: - Non foste responsabile agli altri? Non partecipaste ad un ministero politico? Che correttezza è questa vostra?

Saint Bon: - Io non conosco il diritto costituzionale! Compio il mio dovere e non mi incarico di altro (*rumori, grida*).

Martinuzzi fa un discorso slavo a favore del nuovo ministero: ritiene provvidenziale la crisi del 5 maggio, che facendo luogo alla divisione dei partiti, ha ricondotto la sinistra al potere (*rumori vivissimi*).

Da molte parti si grida: che destra? che sinistra?

Nicolera lo interrompe: In passato vi furono uomini di estrema Sinistra, che passarono a Destra.

Voci: Chi sono?

Imbriani: - Dica i nomi! Non faccia insinuazioni!

Tutti gridano: - D'Arco! D'Arco!

Imbriani: - Non era dell'estrema Sinistra: il Ministero attuale è omogeneo.

Voci: - Non è vero! Non è vero!

Imbriani: Se pure gli attuali ministri fossero insufficienti, avrebbero un programma di sinistra!

Voci: Che programma! Che programma!

Martinuzzi: Noi siamo progressisti (*indi rivolto alla Destra*) e voi siete conservatori.

Perrone rileva la contraddizione fra le dichiarazioni attuali dell'on. *Giolitti* e quelle fatte in altre occasioni, e quindi attende il Ministero all'opera: crede intanto non sia il caso di parlare né di destra né di sinistra, non essendovi che un solo partito, quello dei contribuenti, che si ispira ai veri bisogni del paese.

Baccelli sostiene che il ministero è di sinistra. (*Risa generati*).

Rivolgendosi a destra dice: « Voi non avete fede nell'avvenire e nella libertà (*Una voce: torotolela torotola - risa*) ».

Villa dichiara che durante la seduta ricevette una lettera dell'on. *Biancheri*, che si riserva di leggere domani.

Sorge dissenso per sapere se la lettura della lettera per le dimissioni debba farsi oggi o domani.

Si decide di leggerla subito.

Villa legge la lettera di *Biancheri* che è concepita in questi termini:

« Il mutamento parlamentare recentemente avvenuto mi impone il dovere di rassegnare le mie dimissioni dall'ufficio di presidente. Voglia V. S. O. comunicarle alla Camera, ond'essa si compiacia prenderne atto ».

« Rinunzio all'onore altissimo che dalla fiducia degli onorevoli colleghi più volte mi fu conferito, ma serbo nell'anima viva e perenne la riconoscenza che loro professo; e al ricordo indelebile che mi addimostrarono associandoci ognora l'affetto caldo e devoto che ad essi ricambio, che vivrà nel mio cuore, sinché mi resta un alito di vita ».

« Si degni Ella di gradire i sensi, ecc. Dev.mo G. BIANCHERI »

Giolitti dichiara che la persona di *Biancheri* alla presidenza della Camera è tale garanzia di imparzialità per tutti che sente il dovere di proporre che le dimissioni non siano accettate.

La Camera ad unanimità non le accetta (*applausi*).

Quindi il presidente comunica varie interpellanze, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO
Presidenza *Farini*
Seduta del 25 maggio 1892

Giolitti, presidente del Consiglio, legge le medesime dichiarazioni già fatte alla Camera.

Guarnieri svolge la sua interpellanza sulla composizione del nuovo Gabinetto. Dice che essa pregiudica i diritti del Senato, che non ha adeguata partecipazione nell'esercizio del potere ministeriale.

Un portafoglio - quello della marina - su 11 è troppo poco.

Dimostra che il Senato si mostrò sempre sollecito delle questioni finanziarie. Da qui partì il grido d'allarme per l'abolizione del macinato, abolizione che aprì il vortice del disavanzo. Teme deva porsi ora il dilemma: o disarmare o tassare! Il Ministero ha quindi bisogno di molta autorità - questa gli sarebbe venuta se un maggior numero di senatori fosse compreso nel gabinetto.

Conclude che l'attuale combinazione, se legale, è contraria alle consuetudini costituzionali (*Vivissime approvazioni*).

Giolitti accetta la responsabilità della composizione del Gabinetto. Protesta il suo profondo rispetto al Senato. Le condizioni parlamentari, non altre ragioni - imposero la scelta dei nuovi ministri. Ricorda precedenti analoghi. Preca il Senato a giudicare il Governo dalle sue opere.

Parzeno ribadisce gli argomenti di *Guarnieri* e ricorda il fiero dibattito fra *Saint Bon* e *Brin*, avvenuto in Senato.

Guarnieri presenta quest'ordine del giorno: « Il Senato, dolente nell'interesse del regime parlamentare che non siasi tenuto conto sufficiente della sua partecipazione all'esercizio del potere ministeriale, passa all'ordine del giorno ».

In seguito alle esortazioni dei suoi colleghi *Guarnieri* poi ritira l'ordine del giorno, e la seduta si scioglie.

DA TORINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 23 maggio.

Questa sera nel salone dei concerti del Palazzo dell'Esposizione al Valentino, Giacosa lesse la sua conferenza sul Teatro moderno, conferenza splendida per forma, e concetti, letta in modo sorprendente e già nota, avendola l'autore della *Dame de Challant* già fatta conoscere ai pubblici di Roma e Napoli.

Intervennero la Principessa *Laetitia* in soprabito rosso fiammante e cappellino scuro. Venne ricevuta all'ingresso dal conte di *Sambuy* e dalla Commissione della Società Promotrice.

Moltissime signore in toilettes estive, chiare, predominante il grigio tenue finissimo.

La conferenza durò un'ora e mezza applausi vivissimi ringraziarono il Giacosa del suo regio letterario.

Fu una esposizione chiara, riassuntiva della storia, delle vicende e della progressiva manifestazione teatrale del secolo.

Impossibile - e non certamente decoroso farne qui un sunto che riescirebbe monco e non facile.

Il Giacosa ricevette molte strette di mano da amici ed ammiratori. È sempre rubicondo, allegro, beatamente tranquillo e gentilmente premuroso.

Ritornando a casa, tra il buio pesto dei viali del Valentino, che per strana antitesi - giaccono immersi in una preadamitica oscurità - mentre là nel Palazzo della Esposizione sfavilla la luce ettrica, bianca, vivissima.

Ricordavo le parole del Giacosa che disse esser noi stati di questo ultimo Valentino molto analizzatori, sensuisti, amorosi sul teatro.

Un paio di baci sonori ed un immenso dialogo... amoroso, dati e fatto col favore dell'oscurità, mi fecero pensare che teatro d'amore è questo bellissimo Valentino!...

Le corse dei velocipedi riescono veramente attraenti ed interessanti.

Ne può andar lieta la Società del Veloce Club - specialmente l'agregio Presidente conte di *Viarigi* gentilissimo.

Erano venuti corridori esteri del Ciclople Lyonais, del S. Vel. Grenoblois, del Bicycle Club di Ginevra e del V. C. di Aix les Bains.

Le due prime corse furono vinte da *Cantù* di Torino, la terza da *Sicardi* di S. Remo, la quarta da *Genta* di Savona, l'ultima due da *Cachet* di Aix les Bains.

Molto concorso di gente.

Giovedì 2° giorno.

Se avessi una bicicletta vorrei in un momento a Padova a darvi la buona notte perché sono le 12 passate - in mancanza vi saluto.

Cronaca del Regno

Roma, 24. - Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'ex-sottosegretario *Arcoleo* per la visita di congedo.

Si attendono a Roma giovedì due principi Indiani, *Gahewar Savaji* e *Gahewar Samwab*, con le rispettive mogli e figlie.

Si attende al Vaticano, pel Giubileo episcopale del Pontefice, un grande pellegrinaggio di cattolici della Provincia di Westminter, il quale deve recare una notevole offerta per l'obolo di S. Pietro.

Taranto, 24. - Fu rilevata la necessità di completare la difesa di quell'arsenale. Il ministro della marina riconobbe tale necessità, aggiungendo però che per quanto spetta all'amministrazione della marina i lavori sono compiuti.

La Giunta deliberò di riservare la questione a quando verrà in discussione il bilancio della guerra.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Genova il municipio ebbe l'avviso uffociale che il governo argentino manderà in quel porto la corvetta *La Argentina* per rendere gli onori alla città durante la commemorazione Colombiana.

× A Brinzio (Varese) si suicidò, appiccandosi ad un chiodo, certo *Borghini*, di 44 anni.

× Scrivono al *Corriere del mattino* di Napoli da Barrea (Aquila): « Da questo Comune una donna richiede un passaporto per New York per andar a raggiungere suo marito. Il sesso della richiedente è abbastanza bene affermato, non è vero? Ciò non pertanto dalla sotto-prefettura di Solmona si respinge la domanda, perchè non corredata dal certificato dell'esito di leva. Con mancia competente si domanda la fotografia dell'impiegato del ramo, ed anche del sottoprefetto che ha firmato ».

× Presso *Spillimbergo* (Friuli) una donna 60 anni fu morsicata da una vipera. Trasportata a casa, malgrado le pronte cure del medico *Camillo Passudetti*, dovette soccombere.

× I giornali viennesi in seguito ad arresti di falsari fatti a Lubiana, dicono che deve esistere una officina nella provincia di Udine di falsi monetari, i quali fabbricano banconote austriache riproducendole sulla pietra.

× A Velletri (Roma) si uccise con una revolverata il commesso del lotto *Pubblio Mancini* di 38 anni: egli aveva alterato diverse matrici di giuocate fatte al suo banco: un contadino che aveva vinto un terno di 1 lira recatosi per riscuotere la vincita, verificò che questa veniva calcolata solo in base alla giocata di 18 centesimi, che figurava sulla matrice.

« EGUAGLIANZA »

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV° pagina)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Este, 25 - Prezzo del pane. - È da qualche tempo che il prezzo del pane ha subito un notevole ribasso ma tuttavia i nostri buoni fornai continuano a vendere il pane a centesimi 44 il chilogrammo. Sarebbe ora che la Giunta si occupasse di questo grave argomento applicando il *calmiere* come sta in sua facoltà.

Possibile che con tanti padri dei poveri che pullulano in città non siavi alcuno che abbia mosso lagnanza in pro' dei consumatori?

Qui si pubblica un giornale settimanale, che, per quanto ne dice il titolo, dovrebbe trattare la causa dei lavoratori ma pur esso ha passato sin ora sotto silenzio la vitale questione; e perchè?

Speriamo che il semplice accenno del gravissimo inconveniente ci risparmi la briga di ritornare sull'argomento.

Il nuovo Segretario Comunale dott. *Malvasi* ha ieri l'altro preso possesso dell'ufficio; dandogli il benvenuto vogliamo riprometterci che mercè l'indispensabile sua intelligente cooperazione si troverà la via di risolvere una buona volta gli importanti problemi di cui tanto si è parlato sin ora senza verun costrutto.

CRONACA DELLA CITTA'

Associazione popolare Savoia.

Ci viene spedita questa circolare:

ONOREV. SIGNORÈ,

Si prega la S. V. d'intervenire alla riunione che avrà luogo nel giorno di venerdì 27 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sede dell'Associazione, via Maggiore n. 699, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Inscrizione di nuovi soci;

2. Nomina della Giunta del Circondario.

Sarò riconoscentissimo alla S. V. III. se vorrà usarmi la cortesia di non mancare.

Il Presidente MORELLI

Bollettino della pubblica istruzione.

L'on. *Luzzatti* fu restituito nel grado di professore di diritto costituzionale all'Università di Padova.

Ferrari fu abilitato alla libera docenza di filosofia all'Università di Padova.

Rasi fu abilitato di trasferire la libera docenza, conseguita a Padova, presso l'istituto Superiore di Firenze.

Ufficiali di complemento.

Il prossimo Bollettino delle nomine nel R. Esercito porterà la promozione a sotto tenenti di tutti i sott'ufficiali appartenenti ai reparti d'istruzione.

Consiglio di leva della provincia di Padova.

Risultato delle operazioni alla leva sulla classe 1872, distretto di Montagnana, compiute nelle sedute dei giorni 23, 24 e 25 maggio 1892.

Inscritti arruolati in prima categoria N. 159; in seconda categoria N. 2; in terza categoria N. 117. Riformati N. 68. Inviati in osservazione all'Ospedale militare N. 15. Rimandati alla seduta suppletiva N. 9; alla ventura leva N. 73. Cancellati dalla lista per morte N. 5. Renitenti N. 33. - In totale inscritti N. 481.

Inno Universitario.

Domani sera al teatro Verdi ha luogo un concerto a cui prende parte la studentesca che canterà l'*Inno Universitario*.

Siamo in grado di poter dare molte notizie sullo spettacolo.

Valenti artisti e bravi dilettanti si prestano per la buona riuscita.

Canteranno le signorine *Irma nob. De Walras* e *Gina Romanelli*, il cav. *Leopoldo Signoretto*, il concittadino baritone *Cesarotto* e lo studente *Spellanzon*.

Sappiamo che fra i pezzi, che si dovranno cantare sono ormai compresi, l'*Aria del Faggio* negli *Ugonotti*, un'aria della *Mignon*, dell'*Ebrea*, della *Luisa Müller* e del *Ruy Blas*.

L'*Inno Universitario* accompagnato dalla Banda Cittadina e diretto dal valente maestro *Orefice* precederà il concerto; lo chiuderà l'*Artesienne* di *Bizet* suonata dalla stessa Musica.

Per una vera fortuna, noi abbiamo assistito nella sala del Club idi Scherma del prof. *Cesaranno* ad una prova dell'*Inno*.

Ci è grato di poter constatare l'ottimo effetto che sa ottenere da quelle molte voci il maestro *Orefice* al quale facciamo fin d'ora le nostre congratulazioni.

E non vogliamo nemmeno scordare la gentilezza del sig. *Cesarano*, che aperse la sua sala agli studenti: egli dimostra con ciò di esser compreso del nobile scopo al quale mira in questo concerto la nostra gioventù Universitaria.

E questo scopo che animerà la cittadinanza ad accorrere al Teatro Verdi, merita tutta la nostra lode.

Noi siamo certi che senza soffietto, senza *reclame* di sorta il Comitato ordinatore otterrà splendidi risultati: ce n'è caparra la benevolenza con la quale Padova nostra accoglie sempre ogni iniziativa degli studenti!

Riceviamo or ora altri particolari: Il Comitato ordinatore è composto degli studenti *Indri*, *Legrenzi*, *Bellotti*, *Bossi*, *Pistori*.

L'ingresso alla Platea costa una lira, al Loggione centesimi cinquanta.

Alla porta d'ingresso sarà distribuito il programma del Concerto, splendidamente illustrato dal bravo *Bladmus*.

Il Comitato avverte che non farà pervenire biglietti d'ingresso alle case private; essi possono essere acquistati nei soliti luoghi di vendita.

Il Club degli ignoranti.

Ieri sera il Club degli Ignoranti tenne la sua assemblea di cui avevamo già pubblicato l'ordine del giorno.

Ci spiace di dover comunicare ai lettori che il Club stesso ha deliberato di non prender parte, e tanto meno di farsi iniziatore di divertimenti nella stagione del Santo.

Noi non possiamo né vogliamo commentare la deliberazione.

Pacciamo soltanto osservare al Club che i due giornali cittadini avevano appoggiato i diversi progetti, che alcuni tra i soci del Club stesso avevano creduto possibili, nella speranza che Padova si destasse una buona volta dal suo torpore e desse quest'anno una stagione del Santo degna delle proprie tradizioni. - E la stampa per raggiungere codesto intento calcolava sul Club degli Ignoranti così propenso a portar l'opera sua dove si tratta dell'interesse e del decoro cittadino.

Questa volta ci siamo ingannati.

Bagno pubblico.

Il nostro Municipio pubblica il solito avviso per l'apertura dei Bagni a Porta Saracinesca.

Notiamo che per l'uso di un Camerino si spendono cent. 40, per uso di una piazza libera cent. 20, della doccia cent. 40.

Notiamo ancora che il manifesto stesso stabilisce le norme ed i luoghi nei quali è permesso il bagno.

Noi ci sentiamo in dovere di cogliere questa occasione per ricordare agli agenti municipali l'esatto adempimento del loro dovere su questo proposito.

Una buona sorveglianza può evitare ed evita anzi certe indecenze di cui si lamenta la stampa cittadina in questa stagione. Oltre le indecenze poi, v'ha qualche cosa di più ancora da evitare: le disgrazie che per impemperizia dei nuotatori o per soverchia audacia possono sopravvenire.

Noi non dubitiamo menomamente che gli agenti troveranno saggia la nostra raccomandazione e vorranno, per proprio sentimento

mettere in pratica tutte quelle diligenti cure che sono del caso.

Acqua!
Ci giunge un reclamo contro certo venditore ambulante d'acqua fresca, il quale volendo a pieni polmoni magnifica la sua... mercanzia con una abilità degna di causa migliore.

Ma che ciò egli faccia in mezzo ai passeggi pubblici, non importa; importa invece che si moderi un po' o taccia affatto quando si trova, nelle sere di concerto, attorno al palco della musica.

Avviene alle volte, e l'ha osservato anche chi scrive, che mentre la Banda sta suonando un adagio religiosamente ascoltato, il nostro venditore si metta a gridare: Acqua... acqua fresca... acqua, signori. - Ciò non istà bene per tutti; forse lo possono tollerare coloro che hanno dei grandi entusiasmi per certa musica.... Solo in quel caso, l'acqua del nostro venditore può essere buona a qualche cosa!

Un cippo.
E scrivo questo titolo perchè non nasca a qualcuno della confusione in testa, come potrebbe darsi avvenisse se mi facessi a scrivere un monumento Vespasiano.

Allora, come accade altra volta, potrebbe darsi ci fosse il solito ingenuo che si domandasse, se questa è davvero l'epoca della monumentomania, volta che si pensa anche ai monumenti di Vespasiano....

Ma per tornare all'argomento dirò che susiste ancora, dopo giusti reclami ai quali ci siamo anche noi pienamente associati, quello sconio e quell'indecenza del cippo accanto al Caffè Gaggian.

Bisogna che vi si provveda: coloro che si seggono in quel luogo, per respirare un po' d'aria, hanno tutto il diritto di protestare contro quel centro di pestilenziali odori, che potrebbero essere veicolati adattissimi di infezione.

Ci siamo intesi questa volta?

Avvertenza.
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la relazione sui bozzetti del Pedrocchi e molti altri articoli di cronaca cittadina.

Ubbriaco.
Gran rumore ieri sera a Savonarola, dietro ad un ubbriaco, che pareva essere di campagna.

Egli andava a tentoni gridando come un osseco che il vino l'aveva tradito.

Sollevò le risa generali una frase lanciata da un birichino all'ubbricato:

— Quante volte alla settimana ti fai tu tradire?

Smarrimento.
Ieri un giovanetto smarri un portabiglietti contenente L. 17.

Chi l'avesse trovato e lo portasse all'ufficio di P. S. riceverebbe competente mancia.

Grazioso regalo a tutte le signore.
Il cav. M. Jesurum proprietario delle grandi manifatture di merletti, ricami e stoffe offre in regalo a tutte le signore un foglio per montare un bellissimo ventaglio.

La stagione è propizia e questo foglio veramente artistico e nuovo, figura uno stupendo merletto Chantilly di effetto migliore del vero. - L'offerta è gentile, e l'oggetto che rappresenta è degno del donatore e delle eleganti dame alle quali egli si dirige. Qualunque signora potrà ricevere il foglio suddetto franco di ogni spesa scrivendo alla Ditta M. Jesurum e C. (ufficio spedizioni) Venezia, avvertendo di essere molto chiare e dettagliate nell'indirizzo per evitare confusioni e smarrimenti.

Banda del Comune.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 27 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Da Desenzano a Brescia - Mariani.
2. Mazurka - Cristina - Zorzi.
3. Sinfonia - La Stella del nord - Mayerbeer.
4. Pot-pourri - Lohengrin - Wagner.
5. Marcia - Turca - Mozart.
6. Finale atto 3 - Ugonotti - Meyerbeer.
7. Galop - Viaggio di nozze - Amici.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 22 Maggio 1892

Prime pubblicazioni
Bellini Francesco di Giacomo agente commercio con De Piccoli Teresa di Luigi casal.
Tonio Odoardo fu Giuseppe droghiere con Luciano Luigi di Andrea casalinga.
Zenere Natale fu Giovanni oste con Formentin Emilia di Gaetano ostessa.
Gobbo Angelo di Geremia calzolaio con Targa Augusta di Angelo sarta.
Tutti di Padova.
Destro Melchiorre di Luigi facchino di San Lazzaro con Marotto Maria di Martino casal. di San Vito.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 0.
MORTI. - Solazzi Godilera fu Angelo anni 49 cameriera nubile.
1 bambino del P. L. di Padova.
Polli Luigi anni 32 di Antonio manovale coniugato di Montorio.

Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zanetti Virgilio fu G. B. droghiere con Rizzato Maria di Francesco sarta.
MORTI. - Faggini Filippo fu Giovanni anni 50 facchino coniugato.
Favaron Donaldi Anna fu Valentino anni 67 casal. ved.
Marchi Pasqua fu Angelo anni 21 inseriente nubile.
1 bambino del P. L. di Padova.
Molon Nicolò fu Domenico anni 37 villico coniugato di Conselve.

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Schiavon Antonio di Domenico con Schiavon Alberta Luigi di Giovanni con Faggini Maria fu Giov. Tessari Pasquale di Lorenzo con Bossi Dorotea fu Pietro. Donà Luigi fu Felice con Saretta Caterina fu G. B. Fassinelli Umberto di Pietro con Pavesan Isabella fu Giosué Basso Agostino di Pietro con Varotto Maria fu Giuseppe. Mioschi Paolo fu Domenico con Ostagnari Cuneonda fu Antonio.
Peron Costante fu Paolo con Boda Maria di Giuseppe.
MORTI. - Dolfin Antonietta fu Giovanni anni 20 poss. Barberieri Pietro di Santo anni 81 ricoverato vedovo.
Zanotto Giuseppe di Antonio anni 22 villico celibe di Carrara S. Giorgio.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Ieri sera molte persone alla terza del *Gringoire*. Applauditi assai gli artisti; ottima l'esecuzione: una chiamata al maestro Direttore d'orchestra ed una insistente all'autore, a cui dopo la fine, fu fatta una vera ovazione. Bene assai l'orchestra nella Sinfonia di Herold; piacquero la romanza della *Dimora* cantata dal baritone Pagnoni, e il *Libro Santo* cantato dalla sig. Cruz.

Noto che quest'ultima fu accompagnata anche dal violino, magistralmente suonato dal prof. Cimegotto, che insieme alla sig. Cruz ed al maestro Pintorno accompagnatore fu chiamato quindi all'onore della ribalta.

Stasera l'ultima del *Gringoire*. - La bella operetta dello Scontrino, che ha lasciato generalmente ottime impressioni, merita di essere udita da tutti. Mancare allo spettacolo di stasera sarebbe dimostrare poco amore all'arte: noi speriamo che Padova risponderà al nostro appello, e che stasera al Verdi ognuno potrà constatare un ottimo successo sotto tutti gli aspetti.

All'opera dello Scontrino, seguiranno: Sinfonia *Zampa* di Herold a piena orchestra. *Lombardi* - Aria per basso - T. Campello. *Simon Boccanegra* - Aria per basso - Leopoldo Cromberg. *Guglielmo Tell* - preghiera per baritone - Gualtiero Pagnoni.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Questa sera si rappresenterà l'Opera:

GRINGOIRE

Ora 9.
Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenterà:

La forza della coscienza

Ora 8 3/4.
Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto.

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 25		Padova, 26 maggio 1892.		Parigi 25	
Rendita contanti	94,40	Rendita fr. 3 0/0	98,27	Item 3 0/0 perp.	98,15
Rendita per fine	94,40	Item 4 1/2 0/0	105,17	Item ital. 3 0/0	91,77
Banca Generale	350,-	Cambio s. Londra	25,18	Consolidati ingl.	97 3/4
Credito mobiliare	486,50	Obblig. Lombard	309,50	Rendita turca	20,90
Azioni S. Aegna Pia 1126,-		Banca di Parigi	676,25	Tunisine nuove	511,50
Azioni S. Immobiliare 181,50		Egiziane 6 0/0	487,81	Rendita ungherese	94 7/8
Parigi a 3 mesi	94,47	Rendita spagnuola	65 5/8	Banca sconto Parigi	191,25
Londra a 3 mesi	94,47	Rendita ottomana	385,-	Credito Fondiario	1208,-
Milano 25		Azioni Suez	2785,-	Azioni Panama	21,25
Rendita contanti	94,40	Lotti turchi	87,50	Ferrovie meridionali	643,75
» fine	94,47	Ferrovie portoghesi	29 3/8	Prestito russo	77,25
Azioni Mediterr.	526,50	» Stab. di cred.	320,-	Prestito portoghesi	29 3/8
Landificio Rossi	1080,-	Londra	119,45		
Cotonificio Cantoni	332,-	Zecchini imp.	968,-		
Navigazione generale	286,-	Napoleoni d'oro	9,49 1/2		
Raffineria Zuccheri	311,-	Berlino 25			
Sovvenzioni	41,-	Mobiliare	171,-		
Società Veneta	33,-	Austriaco	127,50		
Obblig. merid.	304,-	Lombardo	42,10		
» nuovo 3 0/0	288,-	Rendita italiana	90,75		
Francia a vista	103,15	Londra 25			
Londra a 3 mesi	25,86	Inglese	97 3/4		
Berlino a vista	127,25	Italiano	90 7/8		
Venezia 25					
Rendita italiana	94,40				
Azioni Banca Veneta	225,-				
» Società Veneta	249,-				
» Cot. Venez.	249,-				
Obblig. prest. venez.	26,75				
Firenze 25					
Rendita italiana	94,70				
Cambio Londra	25,83				
» Francia	103,15				
Azioni F. M.	666,-				
» Mobil.	400,-				
Torino 25					
Rendita contanti	94,52				
» fine	94,37				
Azioni Ferr. Modit.	529,50				
» Mer.	645,50				
Credito Mobiliare	489,-				
Banca Nazionale	1325,-				
Banca di Torino	387,-				

SCIARADA

Quel *Primo* che m'accorgessi
Dall' *Intero* essere affetto,
Appendendomi al *Secondo*,
Vorrei togliermi dal mondo.
Spiegazione della *Sciara* precedente
MONTE-POLCIANO

LA VARIETA

Asparago colossale

A Montecchio Maggiore (Vicenza), è stato raccolto nella tenuta del signor Agostino Balestra, un'asparago da fare, ad uso del maccherone tedesco, un piatto per ogni frutto. Ecco le dimensioni: circonferenza media cent. 13 peso gr. 205, tagliato alla lunghezza cent. 23.

Negli Ospitali d'Europa ed America si usa in gran quantità l'EMULSIONE SCOTT per i suoi rapidi e buoni effetti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Da tre anni adopero nella mia Clinica la vostra EMULSIONE SCOTT e l'ho sempre trovata salutare e facile a prendersi dagli ammalati.

Ancona, 16 novembre 1888.
Dott. FERDINANDO TURCHI
Medico Chirurgo Primario

Nostre informazioni

MINISTERO E CAMERA

I telegrammi da Roma sulla seduta parlamentare di ieri e sulle dichiarazioni, tanto attese, del ministro Giolitti, scemano in gran parte l'opportunità delle informazioni a noi pervenute poche ore prima, perfettamente conformi a quanto nel frattempo succedeva.

Tutto l'insieme ci richiama non pertanto a ciò che abbiamo sempre detto dopo la crisi del 5 maggio, e a ciò che abbiamo sostenuto con crescente risolutezza in una recente polemica; che, cioè, ostinarsi a vedere un ministero di *colore* in quello succeduto a Rudini fu nè più nè meno che un puntiglio; è bensì un ministero *scolorito* come lo provarono ad esuberanza le dichiarazioni del suo Capo, e lo provarono più ancora i violenti attacchi delle parti diverse della Camera, e lo provò finalmente l'accoglienza freddissima, ostile del Senato.

Il ministero ha trovato debolissima compensazione nelle parole apologetiche del MARINUZZI, e più gli è nociuto che giovat l'aver a paladino il BACCHELLI, l'avvocato, benchè medico, degli interessi municipali di Roma.

Certamente l'IMBRIANI, nel fare la diagnosi della malattia ministeriale, fu molto aggressivo ed azzardò affermazioni deplorabili, ma disse anche delle cose vere: il vero è accettabile da qualunque parte provenga: è quindi scipitezza fare un torto alla destra perchè si è associata in parte alle parole del focoso rappresentante di Bari.

Assai piccante fu la sortita di Nicotera quando, rispondendo ad allusioni a lui dirette, disse che qualcuno della estrema sinistra era passato a destra: fu pronunziato un nome, ma si poteva ricordarne qualche altro, che, seduto in altro tempo sui banchi dell'estrema montagna, è diventato più tardi commissario del Re.

Guai a rovistare, capitolo per capitolo, la storia delle evoluzioni parlamentari! C'è da registrarne di assai succose.

Il DE ZERBI fu l'Achille dell'opposizione nel suo attacco non contro la forma, ma contro lo spirito della crisi: fu anche ironico sul provvedimento delle piastre.

In conclusione: il ministero si trova esautorato fin dalla prima seduta della Camera: il rabbuffo del Senato rende la sua posizione ancora più scoraggiante.

La *Tribuna* non vede già che un dilemma: o ritorno di Rudini, o scioglimento della Camera.

L' *Adriatico* va più avanti ancora,

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

ed afferma che la Corona darà l'incarico a Giolitti di fare le elezioni.

Ogni partito, ed ogni chiesuola di partito ha un Codice Costituzionale per suo uso e consumo!

Meno peggio il ministro Saint-Bon, che ha detto ieri di non conoscerne alcuno!?

Che cosa uscirà da questo pasticcio? Che abbia ragione chi diceva: *il ne valait la peine*.....? f. b.

Nostri dispacci particolari

Ire Zanardelliane

ROMA, 26, ore 8 a.

(F) I nomi di Campi e di Rubini mostrano come, l'on. Giolitti sempre più sia intenzionato di procedere verso Destra. I zanardelliani ne sono furiosi, e avanti ieri vi fu una conferenza tra Miceli e Zanardelli per vedere se non fosse il caso di combattere il ministero dal primo momento.

Dopo la seduta

ROMA, 26, ore 9 a.

(F) Si fanno commenti vivissimi sulla seduta parlamentare di ieri: è difficile far previsioni, ma tutti ritengono che qualunque ministero non potrebbe governare colla Camera attuale.

Il viaggio dei Sovrani

ROMA, 26, ore 10 a.

(F) Il viaggio dei reali resta fissato a settembre. Ancora è incerto se vi prenderà parte il Principe ereditario.

L'accoglienza al Ministero

ROMA, 26, ore 10.20 a.

(G) Non si ricorda un'accoglienza più fredda fatta dalla Camera al presentarsi di un nuovo Ministero, aggravato dalla accoglienza di ieri sera da parte del Senato.

Le dichiarazioni di Giolitti furono un disinganno per gli stessi ministeriali. Essi nemmeno tentano difenderle.

I giornali

ROMA, 26 ore 11 a.

(G) Nessun giornale di questa mattina difende apertamente il ministero. Qualcuno non per difenderlo ma per salvarlo agita il pericolo che ritorni la destra, pericolo che bisogna, secondo i criteri di qualche giornale di sinistra, scongiurare con la minaccia dello scioglimento della Camera.

A proposito di scioglimento

ROMA, 26, ore 11.30 a.

(G) Il *Torneo* crede che non si possa neppure discutere lo scioglimento della Camera a base di logica e di criteri costituzionali. Questo giornale suggerisce che il Ministero provochi dichiarazioni da parte di uomini autorevoli e spieghi le proprie intenzioni, giustificando la condotta dei propri membri: in caso contrario si ritiri, lasciando piena libertà alla Corona.

Se a ciò non si vuol giungere, il Ministero cerchi di vincere a qualunque costo.

In casa di Zanardelli

(G) Ieri sera in casa Zanardelli si adunavano alcuni deputati di sinistra per discutere la situazione.

Dicesi che alla seduta di quest'oggi parleranno Zanardelli e Fortis.

Una dimissione (?)

ROMA, 26, ore 11.10 a.

(G) Il *Torneo* annuncia che Fagioli dopo la seduta di ieri ha presentate le proprie dimissioni. Si assicura essere sua ferma intenzione quella di persistere nelle dimissioni e di ritirarsi.

L'Ispectore Battirelli

(G) L'Ispectore di P. S. Battirelli, di cui tanto si parlò nei fatti dell'8 febbraio è morto ieri.

Un incidente

(G) Ieri all'uscita della Camera vi fu un vivace scambio di parole fra Zanardelli e Giolitti circa la nomina di Ronchetti.

I deputati Piemontesi

(G) Anche i deputati piemontesi dissidenti dal Ministero tennero un'adunanza presieduta dall'on. Ercole e decisero di votare contro, questa mattina.

Il Centro

(G) Un'altra riunione fu tenuta dai deputati del Centro capitanati dall'on. Sonnino il quale è poco soddisfatto delle dichiarazioni di Giolitti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 Maggio 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 59
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 26
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

25 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.5	761.6	761.9
Termometro centigr.	+20.2	+23.9	+22.0
Tensione del vap. acq.	13.1	11.4	13.3
Umidità relativa	74	52	68
Direzione del vento	NW	N	SE
Velocità chil. orar. del vento	1	1	1
Stato del cielo	1/4 cop.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 25.8
» minima = + 16.5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3,08.4 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e sopraposta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Et-tore, Piazza Capitanato N. 246.

UN DISEGNATORE assumerebbe lavori di qualunque genere. - Rivolgersi in via Leoncino N. 315 III piano, dalle 12 alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

accetta in tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12 nel suo Ufficio Via Albere N. 4281 a lo prenotazioni per ricerca di collocamento a servizio stabile di persone che sieno munite di certificati attendibili di ottima condotta, abilità, onestà e di lunga precedente occupazione presso famiglie o singoli privati.

